

Professione

Consigli di disciplina: agrotecnici 'poco interessati'



L'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati è stato il primo ad aprire i termini per la costituzione dei nuovi **Consigli di disciplina**, previsti dal decreto n. 137/2012 di riforma delle professioni. Ma primo dato che emerge ad oggi, quando le operazioni sono in pieno svolgimento, è lo **scarso interesse dei professionisti a far parte dei nuovi Consigli di disciplina**.

Dei **23 Collegi** (su 61) che alla data odierna **hanno chiuso le operazioni**, solo **3 (il 13%) hanno potuto contare su di un sufficiente numero di candidati** e inviare i nominativi al Tribunale; altri **9 Collegi** (cioè il 39%) hanno chiuso i termini senza avere avuto un adeguato numero di candidati (l'effetto sarà di accorpamento ad un Collegio viciniore) e i restanti **11 (cioè il 48%) ha dovuto ricorrere ad una proroga dei termini**.

Lo scarso interesse degli iscritti all'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati verso i Consigli di disciplina è così spiegato dal presidente nazionale **Roberto Orlandi**: "Questi nuovi organismi sono visti dagli iscritti come inutili adempimenti burocratici anche perché il nostro sistema disciplinare interno - a differenza di altre categorie - ha sempre ben funzionato e, dunque, non vedevano la necessità di modificarlo. Inoltre la categoria è molto coesa e dunque mancano quelle vicende conflittuali che alimentano contenzioni infiniti. Anche per quanto riguarda i rapporti con la clientela, la consolidata abitudine ai **preventivi scritti** e alla piena **concorrenza di mercato** hanno, anche in questo caso, ridotto i casi di conflitto con l'utenza".